



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE

Scuola di
Giurisprudenza

SMA 2023

Corso di laurea triennale in Scienze giuridiche della sicurezza

Commento agli indicatori ANVUR (dati raccolti entro il 30.09.2023)

Il corso di laurea triennale in Scienze giuridiche della sicurezza (classe L 14 delle lauree in Scienze dei servizi giuridici), istituito nell'a.a. 2017- 2018, è un corso triennale che si svolge in forza di una convenzione con la Scuola Marescialli e Brigadieri dell'Arma dei Carabinieri per la formazione dei Marescialli dell'Arma.

Si accede al Corso, a numero chiuso, attraverso un concorso annualmente bandito dal Ministero della Difesa. Per quanto attiene agli avvisi di carriera, il Corso registra un aumento del numero degli iscritti nel 2022 con 720 immatricolati (624 studenti nel 2017, 557 nel 2018, 635 nel 2019, 648 nel 2020, 649 nel 2021) a fronte di 720 posti messi a bando per i quali sono giunte circa 25.000 domande. Il corso di studi ha sempre raggiunto numeri ben superiori sia a quelli degli atenei dell'area geografica di riferimento, sia alla media nazionale. Identico discorso può essere fatto con riferimento all'andamento degli immatricolati puri, a quello degli iscritti complessivi e a quello degli iscritti regolari.

GRUPPO A – INDICATORI DELLA DIDATTICA

Continua a essere altissimo e costante il numero di studenti iscritti entro la durata normale del Cds che riescono ad acquisire almeno 40 cfu nell'anno solare (oltre il 99%). Il dato è ancor più rilevante se confrontato con la media di ateneo, con quella degli atenei dell'area geografica di riferimento e con la media nazionale: questi ultimi sono infatti valori sensibilmente più bassi.

I primi laureati del corso si sono avuti nell'estate 2020 (613: oltre il 98% degli iscritti nel 2017): anche questo dato è particolarmente rilevante se confrontato con quelli degli atenei dell'area geografica di riferimento e con la media nazionale. Nel 2022 il dato è stato sostanzialmente confermato con il 98,5 % di laureati.

Registra un relativo miglioramento il rapporto studenti regolari/docenti: si va dal 24,1 del 2017 al 22,2 del 2018, al 31,8 del 2019, al 37,4 del 2020, al 38,4 del 2021, al 32,0 del 2022. Il dato è ancora molto più alto sia della media di ateneo, sia di quella degli atenei dell'area geografica di riferimento, sia di quella nazionale: segno evidente della carenza di personale docente e della esigenza di provvedere con urgenza al reclutamento di nuovi docenti.

Sostanzialmente stabile (dal 96,6% del 2017 al 97,3 del 2018, al 94,6% del 2019, al 96,5% del 2020, al 94,8% del 2021, al 95,4 del 2022) la percentuale degli studenti iscritti al primo anno provenienti da fuori regione; il dato è ben superiore tanto alla media dell'area geografica di riferimento (stabilmente assestata intorno al 55-62%) quanto alla media nazionale (assestata intorno al 36-42%); è legato alla specificità del corso di studio, unico a livello nazionale.

Non sono da commentare perché non disponibili i dati relativi alla percentuale alla occupazione dei laureati. Comunque tutti i laureati del corso in Scienze giuridiche della sicurezza hanno immediatamente un'occupazione perché già arruolati nei ranghi dei marescialli dell'Arma dei Carabinieri.

Negli ultimi due anni si mantiene ferma al 100% la percentuale di docenti di ruolo che appartengono ai SSD di base e caratterizzanti del Cds, a conferma della qualità della formazione offerta agli studenti e della necessaria sinergia tra attività di ricerca e attività didattica.

GRUPPO B – INDICATORI INTERNAZIONALIZZAZIONE

Date le caratteristiche del corso, che è peculiarmente volto alla formazione dei Marescialli dell'Arma dei Carabinieri e che per sua natura non prevede periodi di studio all'estero, gli indicatori dell'internazionalizzazione non possono essere presi in considerazione e commentati.

GRUPPO E: INDICATORI PER LA VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Ancora più che positivo è l'andamento dei cfu conseguiti al primo anno rispetto ai cfu da conseguire con un valore (102,8%, pressoché identico a quello dello scorso anno) che è più del doppio di quello medio d'Ateneo, un po' meno del doppio di quello medio nazionale, e significativamente superiore a quello medio dell'area geografica: segno evidente dell'efficacia didattica degli insegnamenti del corso e del sistema di supporto e di tutoraggio degli studenti. Da sottolineare anche il gradimento degli studenti: ben il 96% dei laureandi si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studio e il 91,1% si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio.

Rispetto agli indicatori di confronto non è invece ottimale la percentuale (63,9% nel 2017, 61,5% nel 2018, 54,7% nel 2019, 52,4% nel 2020, 48,9% nel 2021, 38,8 nel 2022) della didattica erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori di tipo B rispetto alle ore totali di docenza erogata: ciò dipende dalla già lamentata carenza di personale che costringe a fare ricorso a contratti di insegnamento con personale esterno all'ateneo e rende palese la necessità di nuovi reclutamenti.